

## **COMPASSO D'ORO, XII EDIZIONE, 1981**

### **La relazione della giuria**

Settecento prodotti e sessanta ricerche sono i materiali presentati a questa nuova edizione del "Compasso d'oro".

L'introduzione della voce "ricerche" e la distinzione in queste due grandi aree degli elaborati presentati fa riferimento alla necessità di stimolare un maggiore sviluppo di esperienze di ricerca legate sia all'evoluzione di aspetti tecnologico-produttivi che al rinnovo dei linguaggi espressivi.

In questo senso la Giuria ha accettato di interpretare i concetti espressi dal bando attraverso una prima selezione di 81 prodotti e 11 ricerche che verranno presentati nel mese di settembre alla Triennale di Milano.

Nella lettura ed analisi dei materiali selezionati la Giuria ritiene di poter motivare le proprie scelte attraverso le seguenti considerazioni.

- L'interesse, espresso dalla Giuria, al rinnovo ed ampliamento del numero di strutture produttive e di progettisti da segnalare, rispetto alle precedenti edizioni del "Compasso d'oro", ha potuto realizzarsi grazie alla effettiva presenza di forze nuove ed al loro buon "livello" di impegno.
- La capacità di sviluppo e di rinnovo del design italiano in questi ultimi anni è più facilmente riscontrabile in una più diffusa "qualità" (produttiva e progettuale) piuttosto che, come in passato, legata ad una situazione elitaria di grande livello e prestigio: così la Giuria, con difficoltà, è riuscita ad individuare punte emergenti come quelle che segnarono le precedenti edizioni del "Compasso d'oro" ed indica, comunque estremamente positivo, l'alto livello medio della produzione selezionata.
- Nuovi rapporti socio-culturali e socio-economici stanno fornendo nuove esperienze nel settore delle attrezzature pubbliche per la collettività; la Giuria ha inteso segnalare la presenza di queste segnalandole anche e soprattutto come espressione di una raggiunta nuova coscienza produttiva.
- Una sempre più completa capacità di organizzare, all'interno dell'azienda produttrice, elementi che vanno dalla ricerca alla commercializzazione in un'immagine unitaria ha portato la Giuria a selezionare tre società (Driade, Alchimia, Zanussi) che esprimono altrettanti modelli, estremamente differenti fra loro, in un grado di mettere in luce la qualità e la creatività dell'industria italiana.
- Anche se sono apparse ancora in dimensione modesta, la Giuria ha inteso segnalare quelle esperienze di ricerca promosse da strutture sia private che pubbliche nella speranza di sensibilizzare soprattutto gli enti ad intervenire concretamente nell'area dei beni dei servizi pubblici; e nella convinzione che solo finanziando la ricerca l'area disciplinare che passa sotto il nome di industrial design potrà crescere e contribuire alla definizione della cultura materiale della nostra società.

- Le ricerche sono state selezionate cercando di mettere in evidenza i diversi atteggiamenti e contesti in cui sono state sviluppate, dall'esplorazione formale per il rinnovo di linguaggi espressa individualmente, alle esperienze nell'ambito della didattica, fino alle ricerche progettate secondo nuove metodologie in diretto rapporto alla committenza che le ha finanziate.

Questi i motivi fondamentali che hanno ispirato la Giuria che, nel selezionare i prodotti presentati, può ancora indicare il design italiano come tuttora all'altezza delle maggiori nazioni industrializzate.

Un design dove appaiono evidenti gli sforzi dei progettisti e delle singole industrie, mentre contemporaneamente sono ancora rari se non inesistenti gli interventi da parte del governo e degli enti comunali e regionali per la realizzazione di scuole, centri di ricerche, strutture per la conservazione e la comunicazione di questo enorme patrimonio della capacità creativa e produttiva del nostro paese.

La Giuria riunitasi nella seduta finale ha ritenuto, all'unanimità, di assegnare il "Compasso d'oro" distinguendo, come previsto dal bando del Premio, due sezioni: la ricerca e la progettazione. Per questa seconda sezione la Giuria ha ritenuto indispensabile pervenire ad una differenziazione tra il prodotto singolo e l'attività di una azienda come immagine globale. La Giuria intende inoltre sottolineare, la complessità implicita nella disciplina del design che non si esaurisce nel prodotto, ma che è la risultante, nel contributo teorico e culturale, di sperimentazione, di management e di comunicazione.

Ciò premesso la Giuria ritiene utile estendere il Premio "Compasso d'oro" ad alcuni progettisti che si sono distinti con una attività di rilevante impegno nazionale ed internazionale negli ambiti indicati.

La Giuria raccomanda infine che questa apertura ad una più ampia problematica del design possa avere una sua continuità nelle prossime edizioni del Premio.

*François Barré*  
*Cesare De Seta*  
*Martin Kelm*  
*Ugo La Pietra*  
*Pierluigi Spadolini*